REGA, *relatore*. Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Tortona.

SINEO. Domando la parola per una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SINEO. Ho sentito esservi delle proteste contro quell'elezione. Nel caso in cui l'uffizio avesse pensato che queste proteste potessero avere qualche peso, sarebbe bene che i deputati fossero avvertiti e potessero prendere cognizione delle carte.

REGA, *relatore*. Credo che sia sempre bene che la Camera ascolti la relazione, perchè prendendo cognizione dei fatti che hanno dato occasione agli elettori a protestare, possa deliberare se convenga, oppure no, sospendere la deliberazione.

CURZIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CURZIO. La cognizione che l'onorevole relatore vorrebbe ora dare dei documenti annessi all'incartamento, potrebbe la Camera prenderla leggendo i documenti stessi. Io quindi appoggio la proposta dell'onorevole Sineo per la sospensione di questa relazione, e chiedo che i documenti sieno depositati.

REGA, *relatore*. La Camera è nel suo diritto di fare quello che le pare e piace: io credo però che, qualunque possa essere l'esame di questi nuovi documenti, non sarà però mai per tanto, che non si possa venire al temperamento, che proporrò in nome dell'uffizio, stantechè non saprei immaginare in quale forma legale possano essere redatti gli accennati documenti da annullare quelli che già sonosi esaminati dall'uffizio. Quindi mi pare che sia inutile questa sospensione. È questa la mia opinione: del resto io non farò che obbedire agli ordini della Camera.

ERCOLE. Io appoggio la mozione stata fatta dall'onorevole Sineo. Mi permetterà la Camera che io le dica di avere ricevuti alcuni dispacci telegrafici che mi annunziano la spedizione di documenti che distruggerebbero completamente le accuse fatte su quell'elezione: quindi sarebbe il caso, a mio avviso, di sospendere ogni deliberazione in proposito, finchè non si possano aver sott'occhio tutte queste carte, mandando intanto a depositare gli atti elettorali nella Segreteria per tre o quattro giorni, onde la Camera possa pronunziare con cognizione di causa dietro la relazione completa che l'onorevole Rega verrà a fare alla medesima su quest'elezione.

Del resto, ripeto che io appoggio la proposta dell'onorevole Sineo.

DEPRETIS. Come presidente dell'ufficio il quale esaminò questa elezione, debbo dire alla Camera che dall'ufficio VI fu previsto l'invio di nuove controproteste che ci vennero anche annunziate, e ciò nondimeno si è deliberato di non ritardare di riferire sopra questa elezione. L'ufficio ha creduto che in ogni caso, negli atti elettorali vi fosse tanto che bastasse per determinare una inchiesta, poichè gli è per un'inchiesta, e non per l'annullamento che si è pronunziato l'ufficio, e l'inchiesta non lede alcun interesse.

Ora è un poco strano che prima ancora che il relatore, il quale rappresenta l'ufficio, venga a dire alla Camera quali sono gli argomenti pei quali l'ufficio ha creduto di sottomettere alla Camera una qualunque proposizione, ci si venga a dire di sospendere ogni deliberazione, e di depositare nella Segreteria proteste e controproteste.

Si senta la relazione, la Camera giudicherà in seguito.

Del resto è troppo trasparente il motivo per cui si domanda la sospensione in tal modo.

Si è saputo che contro questa elezione esistono proteste, e naturalmente si è cercato con delle controproteste d'infirmare le allegazioni addotte contro la validità dell'elezione, e se si potrà avere qualche giorno di tempo, si continuerà una specie d'inchiesta privata, estragiudiciale, da opporre alle fatte proteste. Mi astengo dal dire se ciò sia bene o male, ma innanzi tutto mi pare convenga sentire per quali ragioni l'ufficio ha creduto fin d'ora di proporre un'inchiesta alla Camera su questa elezione.

VALERIO. Appoggio le osservazioni fatte dall'onorevole Depretis, e desidero aggiungere alle ragioni speciali da lui esposte una considerazione d'ordine generale ch'è di molta gravità.

Pare a me che nell'andamento dei nostri lavori parlamentari si vada introducendo un sistema tale che se prendesse un certo sviluppo, potrebbe riuscir dannoso all'autorità del Parlamento, ed al buon procedimento dei suoi lavori. Voglio parlare del sistema di fare delle comunicazioni speciali agli uffici. Quando un ufficio od una Commissione parlamentare lavora, non dee, secondo io credo, ricevere comunicazioni che per mezzo del presidente della Camera.

È questa una grave questione. Ho già visto altre volte con sommo dispiacere seguirsi una pratica diversa. Talvolta in questioni d'amministrazione, talvolta in questioni riguardanti gl'interessi di qualche società industriale qualche persona estranea si mette in comunicazione cogli uffici per altra via che la via legale nello scopo di comunicare documenti, o di dare informazioni. Bisogna por fine a questo inconveniente. Prego quindi la Camera di volere, anche per dare una sanzione a queste considerazioni, procedere come se nulla si sapesse di quelle comunicazioni future ed annunziate di cui ci ha fatto cenno l'onorevole Ercole.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Ercole.

ERCOLE. Io farò osservare all'onorevole Valerio, che se le sue osservazioni si riferiscono alla elezione di cui si tratta, queste osservazioni non possono aver verun fondamento, perchè i documenti pervenuti a me non furono trasmessi all'ufficio, ma da me trasmessi alla Presidenza, e per mezzo di essa furono poi in-